

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 161

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne inviat animos laudes quas carolina fundunt
In cruce signato iura quod alma tegunt

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quae vicit manna, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. INSERZIONI. - Comunicazione al corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80 - Dopo cent. 50 - Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 19 luglio 1907

Il clericalismo: ecco il nemico

Da qualche tempo, con una frequenza impressionante e molto significativa, viene in luce l'infiammazione massonica nel campo dell'arte. Basterebbe ricordare ciò che è avvenuto nella costruzione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, dove la massoneria ha intriso per avere influenze e per favorire i suoi adepti.

Ma la grande piovra misteriosa stende i suoi tentacoli anche fuori d'Italia, e s'impone in tutti i campi e contro ogni libera concorrenza.

In proposito è avvenuto or ora un bel caso per il monumento inauguratosi a Parigi l'altro giorno, in onore di Garibaldi.

Anzitutto l'inaugurazione è provvisoria: poche settimane fa il comitato non sapeva ancora ove sarebbe stato eretto il monumento, e non ha quindi avuto il tempo per costruire la base; la statua di marmo di Carrara fu quindi innalzata sopra una base posticcia — cosa abbastanza amena se si pensa che ora bisognerà cominciare i lavori per un monumento già inaugurato con tutta la solennità più clamorosa.

Ma questo sarebbe il minore degli inconvenienti. Se è vero quanto si racconta nella colonia italiana a Parigi e che viene riferito dai giornali, vi è pure la probabilità che non solo la base sia posticcia ma anche la statua debba essere effimera.

Questa statua, che tutti giudicano bruttissima e contro la quale il generale Canzio ha manifestato il suo malcontento, ha una piccola storia di retroscena.

Difatti già nel mese di maggio gli artisti italiani e francesi tennero una riunione votando un ordine del giorno in cui si diceva:

« Molti artisti ignorano che un comitato franco-italiano si sia costituito a Parigi per erigere un monumento a Giuseppe Garibaldi. Il comitato non si è fatto vivo con gli artisti e neppure col pubblico per chiedere il concorso di tutti gli ammiratori dell'Eroe.

Ciò proviene dal fatto che il comitato, piuttosto il piccolo nucleo degli iniziatori, intende di far innalzare il monumento da uno di essi, che è un semplice appaltatore italiano. Questo modo di procedere ha dispiaciuto a molti artisti italiani e francesi: è una petizione diretta al presidente del comitato si va coprendo di firme dei più rinomati e illustri artisti ».

La petizione infatti raccolse più di un centinaio di firme, tra le quali figurano quelle dei più noti pittori e scultori, come Carolus Durant, Laurens, Rodin ecc. Ultimamente, in una riunione di artisti, fu votato anche un ordine del giorno di protesta assai energico.

Orbene, volete sapere la spiegazione di tutte queste anomalie?

E' semplicissima: la statua fu eseguita da un tal Vincenzo Cochi, che vive da molto tempo a Parigi, è consigliere della Camera di Commercio e capo di una loggia massonica italiana!

Ecco spiegato il mistero. A Parigi vi sarà una brutta statua di più, ma avranno la soddisfazione di sapere che è opera di un capo massone.

E gli artisti protestino!

NASI E LOMBARDO

Roma, 18. — Ieri sera dopo l'interrogatorio, Nasi era stanco ed accusava delle sofferenze al capo; ottenne di fermarsi qualche minuto nel giardino. Salito nella sua camera desinò, e quindi lesse i documenti processuali che la Commissione dell'Alta Corte gli aveva lasciati. Alle 22 si coricò e riposò tranquillamente fino alle 6 1/2 di stamane. Si levò, fece colazione; venne visitato dal dott. Spataro che lo trovò in buone condizioni; il dott. Spataro trovò anche Lombardo in condizioni tali da essere in grado di sostenere l'interrogatorio.

Il solito gruppo di giornalisti e fotografi attendeva stamane l'arrivo dell'Alta Corte nelle vicinanze di Regina Coeli. Il servizio di vigilanza era aumentato. Le carrozze della Commissione di istruttoria dell'Alta Corte arrivarono alle 9,5. Fino da ieri sera la Commissione aveva deciso di procedere stamane all'interrogatorio del comm. Lombardo, e ciò per dare riposo all'on. Nasi, i cui interrogatori sarebbero continuati nelle ore pomeridiane. Nasi e Lombardo ne son contenti.

S' iniziò subito l'interrogatorio del Lombardo che durò fino alle 11.45. Il Lombardo si scariò tutto su Nasi, dicendo che i mandati di pagamento abusivi erano fatti

e volti da Nasi per persone a lui conosciute. Dice che non può giustificare tutto — per mancanza di memoria — se non ha i documenti sotto gli occhi. Siccome è debole si decise di continuare stasera l'interrogatorio di Nasi.

L'interrogatorio di stasera durò circa tre ore e mezza. Nasi dettò numerose spiegazioni al Cancelliere sulle spese dei suoi viaggi ecc.

Altri particolari.

Roma, 18. — Lombardo ha riconosciuto che non erano state spese quelle somme che figurano scritte nei vari capitoli ma avrebbe soggiunto, secondo il *Corriere d'Italia*, che le differenze esistevano per giustificare altre spese che erano state fatte per ordine di Nasi.

Lo scaricarsi vicendevole delle responsabilità ha deciso l'on. Canonico ad un confronto che seguirà subito dopo l'interrogatorio tra Nasi e Lombardo.

In carcere.

Roma, 18. — La camera dell'on. Nasi è posta vicino all'intermeria. Sulla porta è scritto: « Camera operatoria ». La stanza serviva per le operazioni chirurgiche. Nasi si fabbrica il caffè con una macchinetta fatta portare, più volte al giorno. La signora raccomandò all'oste che prepara i pasti a Nasi, andato a lei per conoscerne i gusti, cibi leggeri. Scende tre volte in giardino; passeggia scambiando col direttore delle carceri rare parole. Lombardo scende dopo; essendo debole vi rimane seduto. La famiglia Nasi manda tre volte al giorno di persona per informazioni: alla signora, che chiese di visitare il marito, non fu ciò concesso se non per dopo l'interrogatorio.

Nasi e Lombardo sono sorvegliati giorno e notte da tre guardie ciascuno, le quali si danno il cambio ogni quattro ore. Durante gli interrogatori restano chiuse a chiave la porta che dal corridoio degli uffici dà accesso alla scala e quella del pianterreno che dalla scala mette all'andito del portone, onde prevenire qualunque tentativo di fuga.

Il cappellano del carcere ha raccontato che nella prima sera che l'on. Nasi giunse a Regina Coeli in un attimo si sparse nel carcere la notizia del suo arresto. Nelle celle molti detenuti presero da gioia per la venuta dell'alto personaggio incominciarono a gridare entusiasticamente: Viva Nasi!

Essendo stati seccati durante gli interrogatori dal lavoro d'un cantiere vicino per la costruzione di un nuovo ponte, i lavori furono sospesi.

L'on. Canonico ha deciso di cominciare le sedute dell'Alta Corte il 15 novembre.

Le rivelazioni!!

Roma, 18. — Un difensore di Nasi, Merlani, si è sbottonato col *Messaggero*. Nasi all'Alta Corte, ma solo avanti ad essa spiegherà come certi quadri « trafugati » con varie astuzie furono rimessi a persone che comprano « delicatissimi » servizi d'informazioni « riservate » all'estero.

L'esaltamento in Sicilia.

Roma, 18. — Il movimento nasiano, pare, prende in Sicilia un atteggiamento separatista. In tutte le città si inviarono forze militari, che a stento sguagliano cortei, assemblee di dimostrazione. Così a Messina e Trapani. A Catania sciopevano gli avvocati. Altre gravi notizie dal resto della Sicilia.

L'Esercito "républicanisé",

Soldati indisciplinati e demoralizzati.

Parigi, 18. — Nel quartiere di San Giovanni a Perpignano regnava da qualche tempo una certa effervescenza in seguito a parecchie risse avvenute tra soldati e borghesi e nelle quali i soldati avevano avuto la peggio. Questi, ieri sera decisero di vendicarsi: usciti a gruppi di quattro o cinque dalla caserma, si schierarono innanzi ad uno spazio di tabacchi.

Poco distante stavano quei borghesi stessi che i militari si proponevano di provocare. Ad un tratto un soldato gridò: « Avanti! » e circa 50 coloniali si slanciarono sgomitando le baionette. I borghesi, che si trovarono in minor numero e meno armati, si diedero alla fuga, inseguiti dai soldati per le vie adiacenti. I fuggitivi si rifugiarono in un caffè, situato di fronte alla caserma. I soldati lapidarono il caffè da dove i borghesi uscirono per una porticina posteriore; ma uno di essi, prima di fuggire tirò sui coloniali tre colpi di rivoltella. Al rumore delle detonazioni accorsero i

gendarmi accasermati poco lontano, per ristabilire la calma. I coloniali, posti in fuga dai colpi, si precipitarono verso la caserma, salirono nelle camerate, presero i fucili e vi innastarono le baionette.

Partiti in 50, tornarono in 300, né il posto di guardia, né i sottufficiali, né i gendarmi riuscirono a trattenerli. Percorsero armati le strade, mettendo in fuga gli abitanti che prendevano il fresco sulla porta delle case. Finalmente arrivò la polizia che poté indurre i coloniali a rientrare in caserma.

Il maggiore Dreyfus spaileggiato dagli antimilitaristi contro Picquart stesso!

Parigi, 18. — Alcuni giorni or sono fu annunciato che il maggiore Alfredo Dreyfus aveva manifestato il proposito di dimettersi e chiedere la pensione.

Alcune spiegazioni fornisce un giornale radicale-socialista di Marsiglia, poco sospetto quindi di antipatia contro il partito che assume la difesa di Dreyfus. Secondo quel giornale, la freddezza degli ufficiali d'artiglieria di Vincennes non è il solo motivo per cui Dreyfus si ritira.

Il maggiore Dreyfus crede di aver diritto al grado di tenente colonnello giacché alcuni suoi compagni di promozione hanno già ottenuto questo grado. Egli ne fece domanda esplicita al ministro Picquart, il quale rifiutò di accondiscendere al suo desiderio. Dreyfus presentò allora le dimissioni, che finora però non sono state accettate.

Alcuni deputati socialisti hanno tentato di rinnovare il ministro Picquart dalle sue decisioni. Ma egli ha risposto che non vuole assolutamente accogliere la domanda di Dreyfus perchè la promozione sarebbe ingiustificata e *proceherrebbe nuoce difficili al Governo*. I deputati socialisti si sono rivolti anche a Clemenceau, ma indarno.

Il Papa e i giornali cattolici.

Leggiamo nel *Catholic Times* che il Santo Padre ha diretto a Mons. Begin, Arcivescovo di Quebec una lettera in cui dice che una caratteristica del nostro tempo è che questo trae le sue ispirazioni teorie e pratiche dai giornali quotidiani; i cattolici perciò devono adoperare mezzi adattati ai costumi del giorno se vogliono curare i mali del giorno. Contro i libri cattivi noi dobbiamo opporre libri buoni; contro l'errore, la verità, contro il veleno della cattiva letteratura l'antidoto della buona; contro i giornali di tendenza perversa, i giornali che s'ispirano ad alti concetti morali. Trascurare da parte nostra tali mezzi è lo stesso che condannarci a non aver alcuna influenza sul popolo, e rinunciare a intendere il carattere dei nostri tempi. Il Papa conclude osservando che colui il quale pubblica e propaga tra il popolo una stampa informata ad elevati principi morali dimostra di sentire e comprendere i bisogni del suo tempo.

ORTODOSSI E CATTOLICI.

Abbiamo già accennato al riavvicinamento che si tenta a Leopoli tra ortodossi e cattolici. Ora lo *Slovenca* ci informa che nel prossimo congresso cattolico di Velehrad sarà posta anche la questione dell'unione degli ortodossi alla Chiesa cattolica. Un giornale teologico « Slavorum litterae theologicae » che vive già da tre anni ed ha riscosso l'approvazione degli scienziati e delle autorità ecclesiastiche, ha gettato l'idea. Suo scopo principale è quello di congiungere sempre più i russi e gli ortodossi e di avvicinarli al cattolicesimo.

Fra Croazia e Ungheria

I rapporti fra l'Ungheria e la Croazia, vanno sempre più tendendosi, tanto che l'agitazione d'ambo le parti assume un aspetto allarmante. La stampa croata in ispecial modo ha articoli di fuoco contro tutto ciò che sa d'ungherese. Per dare un concetto delle condizioni odierne in Croazia, ci basti citare il fatto che il giornale di Zagabria « Pokret » in un articolo ultimamente stampato consiglia addirittura il boicottaggio assoluto di tutte le merci di provenienza ungherese. Lo sciovinismo degli Ungheresi ha gettato la Croazia sull'orlo dell'abisso. L'Ungheria fino ad ora ha impedito ogni movimento industriale in Croazia per sostenere se stessa. Ogni imprenditore croato viene obbligato a costituire i suoi stabilimenti in Ungheria affinché non possa invigorire l'industria paesana. Migliaia di esistenze furono così distrutte,

schiacciato dal camorristo ungherese o forzato all'emigrazione. Il « Pokret » incita anche le donne croate a non comperare merci ungheresi; anzi si è già formata una lega la quale ha scelto per emblema una foglia di tiglio col tricolore croato.

Questo movimento sembra voglia assumere grandi proporzioni. Il più vecchio e il più forte istituto di credito croato, la Cassa di risparmio croata, hanno interrotto i loro affari con l'Ungheria; tutti gli altri istituti sono invitati a fare altrettanto.

E' da augurarsi che questo movimento si estenda sempre più affinché le prepotenze ungheresi sieno finalmente fiaccate.

Suore... italiane.

Togliamo dalla *Turchia* (simpatico giornale italiano che si pubblica a Costantinopoli sotto la direzione del sig. Guglielmo de Bondini):

« Ieri alle ore tre e mezza del pomeriggio ha avuto luogo, nel locale dell'Istituto (Scuola femminile italiana) la solenne cerimonia della distribuzione dei premi.

Una festa scolastica molto ben ideata e condotta. Semplicità e pratica utilità in tutto. Le nostre brave Suore d'Ivrea si mantengono sempre all'altezza della loro bella e meritata riputazione. Ciò ci conforta assai, perchè son esse, le benemerite Suore; che preparano le future madri della nostra colonia.

Assistevano alla cerimonia S. E. l'ambasciatore e la marchesa Imperiali di Francavilla; il console generale, cav. Giapelli; i funzionari dell'ambasciata e del consolato; gli insegnanti delle Regie Scuole; i capi delle istituzioni italiane locali, molti notabili della colonia e parecchi sacerdoti ».

Tanto per dar fiato alle trombe di Barzilai e di Ferri, contro... il nemico d'Italia!

Laicizzate gli ospedali.

Roma, 18. — In seguito all'abbandono del posto da parte degli infermieri del Manicomio dello sciopeo dei giorni scorsi, il commissario di P. S. di Trastevere ha denunziato all'autorità giudiziaria 24 infermieri sotto le imputazioni di cui all'art. 336 del codice penale. Il reato è punito con la reclusione da 3 a 30 mesi.

L'organizzazione proletaria a delinquere.

Copparo, 18. — In seguito a mandato di cattura, vennero arrestati a domicilio C. Letta Florinda, operaia, di anni 22, Brancaloni Petronio, bracciante e Castellani Agide, gerente della cooperativa socialista, tutti computati nell'aggressione patita dal delegato Gallo e da due agenti di P. S. la sera del 25 giugno u. s. Sono cost 104 gli arrestati nel comune di Copparo in conseguenza dello sciopeo.

A L'Aia si fabbrica la pace

a Strasburgo nuovi fucili.

Mandano da Strasburgo che si sta sperimentando nella scuola di tiro di Rühlleben un nuovo fucile il cui serbatoio può contenere 58 cartucce. I risultati dei tiri s'no soddisfacenti, ma il peso del fucile è eccessivo.

Si studia il mezzo di diminuirlo, prima di introdurre il fucile nell'esercito.

Il Capitolo generale degli Agostiniani.

Roma, 18. — Il 26 settembre si riunirà in Roma il Capitolo generale dei Padri Agostiniani, per procedere alle elezioni del nuovo Generale e delle cariche dell'Ordine.

Le informazioni d'un missionario.

Roma, 18. — L'Italia annunzia che il padre Maria Bernardo dei Minori Capuccini che partirà domattina per l'Abissinia porterà una lettera autografa del Papa a Menelik. Pio X ha anche inviato al Negus la grande eroce dell'Ordine del Santo Sepolcro ed un musaico rappresentante una Madonna bizantina destinato come regalo del Papa all'imperatrice Taitù. L'Italia che ha interrogato il padre Maria Bernardo sulle pretese future ostilità del Negus verso l'Italia ha avuto l'assicurazione esplicita che tale notizia è assolutamente destituita di fondamento.

Menelik è partigiano dello « statu quo » Egli non ammetterebbe che nessuno invada i suoi domini ma non è affatto disposto a mostrarsi aggressivo.

Meno armamenti ai confini.

Berlino, 18. — A proposito del Congresso di Desio un giornale dice che fu raggiunta una intesa militare per la limitazione dei preparativi guerreschi ai confini dei due paesi. Nei colloqui si attese soprattutto a rinvigirne la Triplice.

Progresso economico

Uno strano fenomeno si osserva in Italia e in Francia. In Francia cresce ogni anno il deficit pubblico, benchè la ricchezza di quel paese sia ancora grande: in Italia aumenta la pubblica ricchezza, sebbene il nostro paese non sia ricco quanto la Francia. Questa nazione è evidentemente in decadenza per molte cause, mentre l'Italia è in evidente progresso. Chi dovesse esaminare tutte le ragioni dell'uno e dell'altro fenomeno, le troverebbe in questioni morali, politiche ed industriali. La Francia è male governata: ma essa industrialmente risente ora gli effetti lunghi dello sconquasso del 1870: come socialmente risente sempre il veleno della rivoluzione del 1789. L'Italia invece comincia a godere le conseguenze dello sviluppo industriale che è cominciato da alcuni lustri. Essa s'è sottratta al vassallaggio industriale degli altri popoli ed ora produce per sé e per l'esportazione. Che se questo risveglio economico fosse esteso al mezzogiorno, come nel settentrione della penisola, l'Italia sarebbe presto uno dei paesi più floridi, come è il Belgio.

Il progresso economico dell'Italia che lavora e che produce è continuo e confortante; il progresso delle finanze dello Stato è costante e notevole. Nell'ultimo decennio sono stati messi a coltura 400 mila ettari di terreno, con una media di 40 mila ettari all'anno. E in questi terreni la coltura si va facendo più intensiva e produttiva. L'importazione complessiva delle materie concimanti, che era nel 1901 di 23 milioni di lire, è salita nel 1905 a 32 milioni: l'impiego dei perfosfati nella concimazione dei terreni crebbe da 3 milioni di quintali nel 1900 a 5 milioni nel 1905: così le macchine agricole: nel 1905 se ne importarono per 6 milioni di lire, mentre nel 1906 non se ne erano importate che un milione e mezzo. Fra le vecchie colture migliorate e le nuove introdotte è quella della barbabietola da zucchero. Sapete per quanti ettari questa ora si estende? Per 50,000 ettari.

Come l'agricoltura, così ed anche meglio l'industria, che vien aprendosi ad una meravigliosa fioritura. Due cifre bastano a dimostrarlo. Nel quinquennio 1874-78 si consumarono in media, ogni anno, tonnellate 1,390,000 di combustibili fossili: nel quinquennio 1900-04 il consumo ascese a 5,728,000 tonnellate. Nel 1898 erano circa 300,000 i cavallivapore che servivano alle fabbriche: nel 1904 erano saliti a quasi 500,000; oggi si calcola che siano 600,000: in otto anni l'utilizzazione delle forze idrauliche è quasi raddoppiata.

Confortanti sono pure le cifre dei traffici internazionali cresciuti in un decennio di un miliardo e mezzo; anzi il confronto delle cifre dell'ultimo quinquennio prova che il progresso si viene accelerando, perchè mentre negli anni dal 1896 al 1902 l'accrescimento è stato di 500 milioni, dal 1902 al 1906 si sale da 3248 milioni, esclusi i metalli preziosi, a 4253 con un aumento assoluto di un miliardo. Altre cifre del quinquennio sono le seguenti: i prodotti lordi delle ferrovie sono cresciuti di 78 milioni e mezzo, quelli delle poste e telegrafi di 20 milioni circa.

Queste poche cifre sono indici eloquenti di tutta la vigoria del lavoro italiano. La quale si ripercuote nelle condizioni del nostro bilancio che da dieci anni è in avanzo, pur con gli sgravi che si sono liberati e con le nuove spese che si sono accresciute nei vari rami dell'amministrazione. Nell'esercizio finanziario 1895-96 il bilancio segnava un disavanzo di un milione e mezzo; nei due esercizi seguenti si raggiunse a stento il pareggio, ma poi fu preso il cammino sicuro verso l'avanzo che da 15 milioni nell'esercizio 98-99 è salito l'anno scorso a 63 milioni, sarà di 80 milioni al primo luglio di quest'anno e si annunzia di 54 milioni è mezzo per l'esercizio venturo 1907-08. Frattanto le entrate dello Stato che erano di un miliardo e 700 milioni nel '96, saranno nel venturo esercizio di due miliardi, con un aumento in undici anni di 300 milioni.

Inversa è la situazione francese. Il deficit del bilancio in quest'ultimo lustro è salito a circa 400 milioni: e testè alla Camera fu annunziato il debito di altri 50 milioni nell'attuale bilancio, debito che i moti del mezzogiorno aumenteranno di parecchi milioni. C'è quindi di andare orgogliosi di questo nostro progresso economico, che sarebbe più bello se andasse u-

DALLA PROVINCIA

Latisana

18 luglio.

Elezioni amministrative. Domenica seguiranno anche in questo Mandamento le elezioni per la nomina dei due rappresentanti al Consiglio Provinciale. A tal uopo venne pubblicato il seguente manifesto:

Elettori del Distretto di Latisana!

Domenica 21 corrente siete chiamati dalla legge a nominare due Consiglieri Provinciali in sostituzione degli uscenti. Il sottoscritto Comitato non dubita che, consoci del vostro dovere di cittadini, accorrete numerosi alle urne e, per evitare una dispersione di voti, vivamente vi raccomandiamo i seguenti candidati:

Caratti nob. Andrea (rielezione) Peloso-Gaspari cav. Diodato (nuova elez.)

Il primo dei due ebbe già nel passato i vostri suffragi e la sua intelligente opposita e l'amore per le cose del Distretto lo raccomandano nuovamente al vostro voto.

Il secondo copre e copre cariche pubbliche importanti del Comune di Latisana, ne conosce profondamente i bisogni e le aspirazioni e con la competenza che gli deriva dalla lunga pratica degli affari pubblici ne sarà valido sostenitore nel Consiglio della Provincia.

Elettori!

Nel raccomandare al vostro voto i nomi di CARATTI e di PELOSO-GASPARI il Comitato si è ispirato ad una contemporanea armonia degli interessi dell'intero Distretto, che hanno bisogno di essere tutelati con vigilante cura e con virile energia nel Consiglio della Provincia, nel quale Latisana e gli altri Comuni ad essa uniti hanno diritto di far sentire la loro voce in tutte le questioni che interessano la grande e la piccola patria.

Nè la preoccupazione degli interessi economici del Distretto fu la sola guida del Comitato, non dimentico che il primo dovere dei cittadini è di elevare alle pubbliche cariche uomini non solo esperti di amministrazione, ma di provata fede liberale, sinceramente devoti a quell'ordinato progresso, che solo può assicurare la prosperità dell'Italia nostra.

A questi intendimenti rispondono i nomi di Caratti nob. Andrea Peloso-Gaspari Cav. Diodato.

Il Comitato Distrettuale.

Non v'ha dubbio che tutti gli elettori amanti dell'ordine porteranno i loro voti su questi candidati. Tanto più che la piccola frazione dei radicali si presenta col prof. Gello Cassi, persona di spiccati sentimenti anticlericali e militante in quel partito che è fonte di anarchia.

Pordenone

17 luglio

Caffè Municipio.

Poche settimane or sono annunciammo l'inaugurazione di questo simpatico locale. Nel frattempo il nuovo caffè e per la serietà e per la eleganza dell'ambiente, seppa accaparrarsi una clientela tale da sviluppare un lavoro che nemmeno i fondatori avrebbero potuto lontanamente sperare.

Noi non abbiamo che a congratularci, poiché i proprietari — che sono alcuni concittadini — con nobile slancio hanno sin da principio deliberato ad unanimità di devolvere gli utili eventuali a beneficio delle nostre locali istituzioni operaie. Dato lo scopo altamente umanitario con cui i nostri amici vollero dimostrare come si occupano della questione sociale non sterile a chiacchiere, spesso incantati all'odio di classe; ma con fatti e... con la propria borsa, speriamo che tutti i benpensanti continueranno a dare con la loro frequenza valido appoggio al nuovo Caffè.

E possiamo assicurare anche i forestieri che non avranno a lagnarsene, essendo cura degli amministratori di provvedere solo i generi più distinti nonchè ghiaccio artificiale ecc. ed ogni confort praticando prezzi modestissimi. Oltre lo spazioso ambiente principale, vi sono due stanze attigue che si possono raccomandare a chi vuol leggere il giornale in pace, ai commercianti che desiderano trattare i loro affari in quiete, ovvero per qualche ritrovo di società.

Speriamo quindi che continui l'ottimo andamento di modo che la pratica iniziativa a beneficio del nostro ceto operaio abbia a conservarsi quell'osito che si merita.

Teatro sociale.

Il nostro Sociale ha nuovamente chiuso i battenti dopo un breve corso di rappresentazioni di cinematografo. A noi non sembra veramente molto felice l'idea di permutare il nostro Massimo in un salone da cinematografo; ma abbiamo tacito perché non volevamo rovinare gli affari all'impresa. Ma se crediamo non esser stati troppo soddisfatti i palchettisti per il genere dello spettacolo troppo volgare — ciò lo dimostrò il gran vuoto dei palchi — dobbiamo dire una parola ben più severa sulla scelta del programma.

Noi sosteniamo la tesi che il teatro non deve soltanto divertire, ma anche istruire il pubblico ed istruirlo moralmente. Le autorità locali e la Presidenza del teatro dovrebbero essere ben conscie del loro dovere ed occuparsene con zelo e non permettere certi spettacoli. Se volete una popolazione onesta e buona, preparatela con l'educazione sulla base della moralità, l'immoralità è il germe della dissoluzione sociale.

E se la presidenza del Sociale non giunge ad affermare la serietà delle nostre considerazioni dovrebbe evitare spettacoli di indole equivoca anche per riguardo ai proprietari stessi del teatro, ai palchettisti che desidererebbero condurre le loro signore e ragazze allo spettacolo se è buono; ma che disillusi una volta devono perdere la fiducia nella presidenza e rinunciare per forza ad altre serate. Speriamo che le persone interessate non si nascondano dietro inconcludenti frasi di vorismo, ma che sappiano prendere in considerazione la nostra parola che molti in famiglia approvano ma in pubblico per timor panico non pronunciano.

Sandaniele

18 luglio.

La chirurgia nel nostro Ospitale.

Il tacere sarebbe un'ingiustizia. Ritengo che fra i doveri di chi suole tener informato il pubblico, entri anche questo, di constatare e di portare a conoscenza di tutti il continuo, crescente numero di operazioni chirurgiche, eseguite qui nel nostro Ospedale dal D.r. G. Colpi coadiuvato dall'assistente D.r. M. Marcialis, coronate da felice successo di perfette, insperate guarigioni. Fra queste è degno di nota una delle più recenti comunicatami con parole di indichibile compiacenza e di gratitudine per il chirurgo primario D.r. Colpi suddetto, da certo Topazzini Giovanni. La sua moglie Caterina dopo lunga malattia di tre polmoniti curate dall'Er. D.r. G. Vidoni si trovò ridotta agli estremi e senza alcuna speranza di miglioramento per sopraggiunta bronchite e pleurite. Trasportata all'ospedale il dott. Colpi la operò con quella abilità ed esperienza di professionista, che gli assicurò fama inalterabile e la rimandò a casa perfettamente guarita. Ciò nel mentre fu onore al chirurgo eleva grandemente la reputazione di questo Istituto Sanitario, già altre volte encomiato dall'autorità provinciale.

S. Vito al Tagliamento

18 luglio.

Ancora per Garibaldi.

Il comitato cittadino per le feste centinarie di Garibaldi, domenica 21 corr. solennizzerà la ricorrenza con lo scoprimento di un medaglione sulla facciata occidentale della nuova torre, con una commemorazione del Prof. Tropea Giacomo, dell'Università di Padova, Presidente generale della Trento Trieste, e col concerto della banda. Al Prof. Tropea verrà poi offerto un banchetto, al quale potranno intervenire tutti quei operai della Società Operaia che si sentiranno disposti a sborsare L. 5!!

Cordenons

17 luglio.

Polemica elettorale!

Al corrispondente di qui del Tagliamento 15 corr.:

Francamente vi dichiariamo che la caduta del consigliere che voi piangete, è il risultato del terzo esperimento per espellere chi un tempo fu Presidente della Congregazione di Carità, chi aveva non troppo spiccate franchezza di carattere per portare sempre le ragioni o cavilli dei forti. Ma il colpo di grazia è dovuto alla ingenuità degli elettori ingenui che, questa volta sono andati alle urne; ed ai pochi trascinati e fidi che, in barba ad obblighi, promesse, vino, tagliarono il nome del vostro prediletto e fecero passare (forse per la prima volta) la volontà del popolo.

In quanto all'insinuazione poco felice, noi la crediamo fatta, come scusa verso il caduto per dirgli: Per voi, caro Sualdo, fino alla morte; ma... scivolò una certa somma di schede nelle mani degli ingenui. Questo per non dirgli che, in questa occasione non si sentiva bene in gartetti per continuare il nobile ufficio di galoppino — l'aria era viziata — che il passato faceva prevedere che la coscienza degli ingenui avrebbe fatto giustizia sommaria e che c'era poco di sperare, convinto che:

Sol chi non lascia crediti d'affetti Poca gioia ha dell'urna...

E dato anche ci fosse stato lo scivolamento che voi deplorate, che cosa poteva contro le raccomandazioni di persona alla parente del caduto; contro 2000 schede portanti, in vario senso, il nome del vostro beniamino; contro il lavoro, più o meno delicato, e le parole poco parlamentari dei paladini del D'Andrea? Bisognerebbe esser stati nelle osterie in quella domenica e più nella birreria per sentire e vedere quanto lavoro di lapis, d'inchostro accompagnato da commenti che avrebbero bastato per persuadersi che non si va

hito al progresso morale, poiché la ricchezza non è sempre compagna col crescere della pubblica moralità; anzi spesso va in ragione inversa, perchè gli agi, quando diventano raffinatezza, fanno abbassare i pubblici costumi.

Tuttavia v'è da mostrarsi soddisfatti di questo nostro incremento delle industrie se esso non portasse le lotte sociali troppo acute, che travagliano il nostro tempo. Il popolo nostro, bravo, sano migliore delle classi politiche che lo dirigono, meriterebbe d'aver sopra di sé a governarlo nel Parlamento e nel giornalismo meno volgarità politicanti e meno pettegolezzi e meno scandali. Peraltro, in questo meraviglioso progresso del popolo italiano vi sono ancora alcune deficienze.

La prima è che il capitale è ancora restio a muoversi. Vi bastino per convincervene due sole cifre: nelle casse di risparmio ordinarie e postali stavano immobilizzati al 31 dicembre 1906 ben due miliardi ed 879 milioni; e il debito ipotecario, altra forma d'immobilizzazione, assorbe in Italia altre tre miliardi. E' ben vero che il debito ipotecario può rappresentare in parte dei miglioramenti agrari; ma sono miglioramenti che costano troppo cari variando l'interesse dal 4 e 30 al 5 e 70 per cento. Vi è d'altra parte nel capitale che si muove, che si decida cioè alle industrie ed ai commerci, un po' d'inesperienza ed insieme un po' troppo di desiderio di subiti guadagni; onde un eccesso nella speculazione di che i recenti fatti ammoniscono.

L'economia italiana è ancora giovane ed in formazione: vi è in essa il rigoglio di una sana costituzione, ma non ancora tutto il sangue circola fervido e rapido per le vene e non mancano le febbri di crescita. Nel nostro progresso economico vi è un'altra e ben più grave deficienza. Noi non abbiamo ancora trovato l'equilibrio di una forma civile nei rapporti e nelle contestazioni del capitale e del lavoro. Nelle relazioni fra padroni ed operai siamo in pieno periodo di scioperi e di serrate, e dall'una e dall'altra parte si esercita la guerra reciproca nel modo il più semplice e devastatore. Era fatale che attraversassimo questo periodo. Per questo sono necessari e dovrebbero esser pronti dei provvedimenti legislativi. Se non si potrà arrivare subito al contratto collettivo di lavoro ed all'arbitrato obbligatorio nelle contese fra padroni ed operai, converrà tuttavia trovar organi e modi che avviino alla pacificazione. Ed è qui che necessita una saggia politica legislativa, economica e sociale, lontana dai postulati socialisti sovvertitori, ma ispirata a giustizia cristiana, ad equità. Lo Stato, e specialmente Giolitti, hanno adottato il sistema del non intervento: ma è sistema negativo ed opportunista. L'intervento è utile quando è dettato dalla giustizia e dalla libertà, tradotte in buone leggi. Ora lo Stato raramente fa buone leggi, non perchè non veda quali sieno le necessità cui provvedere, ma perchè oscilla fra le opposte scuole, e si lascia influire da idee unilaterali, come nella legge del riposo festivo, le quali gli turbano la visione diretta, e quindi la logica soluzione dei problemi economici. Per questo dicemmo che il paese è migliore del suo governo.

La cacciata del nemico.

Un episodio simpatico.

Leggiamo nel Giornale di Treviso: « Alla sede delle « Associazioni cattoliche », ieri, alle 3 pom., mentre i risultati delle varie sezioni davano sicura vittoria della lista nostra il prof. Bottero, ottenuto un po' di silenzio nell'affollata sala, ricordò che in quel momento, 41 anni addietro, le truppe italiane entrarono nella nostra città liberandola dallo straniero invasore; oggi, al suono dello stesso storico campanone, Treviso proclama la vittoria dei partiti d'ordine e la cacciata del patrio Consiglio dei socialisti.

Sia questo — disse — di buon augurio alla nuova amministrazione.

Le parole del prof. Bottero, ispirate dal sentimento patriottico ottennero l'effetto di una salva entusiastica di applausi ».

SCOPERTA DI NUOVE OPERE

D'HAMMU-RABBI?

Anche i cultori superficiali di filologia e di critica antica conoscono la bella scoperta fatta pochi anni fa del codice di Hammu-rabbi: una specie di re-maestro (Rabbi) babilonese; codice che gittò tanta luce sugli statuti biblici.

Si legge ora sulla National Zeitung che l'archeologo inglese King ha scoperto un epistolario di Hammu-rabbi e lo ha pubblicato. Hammu-rabbi fu un famoso re babilonese e le sue lettere sono interessanti perchè sono il primo documento del genere noto nella storia. Le lettere sono scritte su tavolette di argilla di circa 9 centim. per 12 e in parte coperte di un altro strato di argilla che deve aver servito per così dire da busta. I caratteri sono cuneiformi, lo stile è molto chiaro e diretto: si tratta

di veri documenti amari che non tradiscono alcun pensiero di essere riservati per la posterità. Tutte le lettere sono dirette a un Sin-Iddinam, che deve essere stato un governatore, nella provincia di Larsa. E' evidente che le lettere venivano rimesse per mezzo di corrieri; ma se esistesse un regolare servizio che si potrebbe chiamare di posta è dubbio. Certo è però che le lettere potevano essere consegnate con notevole rapidità perchè vi si legge su una lettera che essa doveva essere nelle mani del destinatario entro due giorni, prontezza non indifferente se si pensa che Larsa distava da Babilonia duecento chilometri in linea retta. Il contenuto delle lettere riferisce in gran parte ad affari di Stato. In qualche luogo si trovano accenni a certi gruppi di truppe reali che dovrebbero essere dislocati da un posto all'altro per sicurezza, ciò che fa supporre che già allora si fossero organizzati delle specie di eserciti permanenti per presidiare paesi occupati recentemente. La gran maggioranza delle lettere però riguarda cose giudiziarie. Sembra che Hammu-rabbi — così ritiene la National Zeitung — fosse un re molto paterno: dalle sue lettere pare che egli prendesse a cuore ogni lagnanza che i suoi sudditi anche più umili gli mandavano e in qualche caso non esita a rimproverare aspramente il governatore per qualche ingiustizia o trascuranza che i suoi amministrati gli rimproveravano: Hammu-rabbi stesso richiamava sé e giudicava di tutti i casi contestati.

A qual ceto massonico

apparteneva Garibaldi?

Napoli, 18. — Una lettera del sovrano gran Commendatore Marando della massoneria rito scozzese (che nulla ha a fare col grande Oriente di Roma o di Milano) afferma che Garibaldi fu gran maestro della massoneria soltanto napoletana, e ciò sarebbe provato da documenti conservati negli archivi di Napoli e Palermo.

Danni enormi del maltempo in Austria

Scene tragiche a Vienna.

Vienna, 18. — Verso le 4 1/2 di sera si scatenò un temporale orrendo da far quasi pensare al terremoto. La pioggia cadeva a torrenti e in un attimo le vie furono trasformate in fiumi impetuosi. L'acqua invase le abitazioni sotterranee con una rapidità incredibile. Molte famiglie riuscirono a stento a porsi in salvo guadagnando per l'acqua che aveva sollevato i mobili sconquassandoli. Molti canali furono rotti dalla furia delle acque; pietre e terriccio formarono ingombro impedendo all'acqua di defluire. Parecchi cortili e giardini in pochi minuti furono trasformati in laghi. Molte persone occupate in altri distretti dovettero aspettare per delle ore con ansia penosa per raggiungere il loro domicilio. A Neu-Waldeg, sobborgo di Vienna, un lampista ritornato stanotte nella sua abitazione sotterranea trovò tutto a soqquadro in seguito all'improvvisa inondazione.

In mezzo alla melma, che l'acqua aveva lasciato sul pavimento ritirandosi, giaceva il cadavere di sua moglie, e in un canticello quello del suo figliuolo quindicenne tutto raggomitolato. A Ottakring molte case sono inabitabili. Nei sobborghi peri molto bestiame. Molti ponti furono asportati. I pompieri lavorarono tutta la notte per estrarre l'acqua dalle abitazioni sotterranee. Finora è impossibile fare un calcolo anche approssimativo del danno! Esso potrebbe ascendere a circa un milione. A Gersthof nell'Istituto della maternità e dei trovatelli le acque avevano invaso con lo spaventoso rapidità tutti i sotterranei e i locali a pianterreno, da far temere il crollo dell'edificio. Quindi i pompieri fecero scivolare giù dalle finestre per mezzo delle tele di salvataggio le suore, le puerpere, i bambini e 15 ragazzi deficienti pure allegati nell'Istituto. Poco mancò che il portiere e la sua famiglia non rimanessero annegati. Le vittime umane sono parecchie. Persone raccontarono d'aver visto nel pomeriggio nei boschi vicini ai sobborghi di Vienna molti ragazzi a raccogliere legna. Si teme che parecchi di loro, sorpresi dalla furia dell'acqua, siano rimasti vittime.

IL SALVATAGGIO DI DORIA.

Un corrispondente romano dell'Avvenire d'Italia telegrafa al suo giornale che Canonico ha fatto arrestar Nasi, per ispirazione di Giolitti il quale sperava così — e ne ottenne l'intento — di divertire l'opinione pubblica preoccupatissima del rinvio a giudizio del comm. Doria e Canevelli per il noto affare Acciarito, su cui l'Avvenire d'Italia tanto s'era occupato.

Doria e Canevelli verrebbero poi giudicati ed assolti, inosservati dall'opinione pubblica, durante il giudizio di Nasi all'Alta Corte; giudizio che impegnerebbe tutta l'attenzione del pubblico.

« L'on. Giolitti sacrificerebbe cento Canevelli, ma non darà un capello del Doria », avrebbe detto un uomo politico intervistato dal corrispondente.

più contro la volontà del popolo, massima in questi giorni di entusiasmo pel centenario di Garibaldi emancipatore dei popoli!

Riguardo a raccogliere alcune decine di voti sul nome di Carlo Klotzsch, voti che sarebbero andati all'on. Monti, non abbiamo a dirvi altro che abbiamo fatto il nostro dovere ed avuto il torto di non esporre in un quadro sinottico gli atti del Consiglio Provinciale dimostrando che Monti bazzica poco o nulla al Palazzo Provinciale perchè non ci fosse stata nessuna ragione di ricoglierlo... a meno la ragione di... convenienza. Pardonate, ma il bene pubblico deve andare sopra qualsiasi convenienza, almeno così la pensano molti ingenui di Cordenons.

NOTIZIE VATICANE

Ambasciatore nipponico dal Papa.

Roma, 18. — E' giunto a Roma il signor Onkida ambasciatore giapponese in missione straordinaria presso il Papa. Egli è latore di un autografo del Mikado, per ringraziare Pio X della rappresentanza pontificia già mandata dal S. Padre in Giappone.

Un tredicenne che uccide il padre.

Parigi, 18. — Si ha da Les Mans: Ritornando a casa verso un'ora, certo Ernesto Riremont, operaio di anni 45, fece vivi rimproveri alla moglie perchè la colazione non era pronta.

Ne scorse una disputa, durante la quale Riremont, in preda a furore, si scagliò sulla donna per strozzarla.

Il figlio loro, di tredici anni, che era presente alla scena, vedendo la madre in pericolo, afferrò un coltello sulla tavola e lo cacciò nel dorso del padre, che precipitò sul pavimento perdendo sangue in abbondanza.

Fu trasportato all'ospedale moribondo.

L'ambasciatore

fatto ostaggio da Raisuli è fuggito.

Tangeri, 18. — Mac Lean, ambasciatore a Raisuli, da costui imprigionato, è riuscito a fuggire nel Marabuto di Youstidi: luogo inviolabile per tradizione.

Nella si oppone ormai, ora che Raisuli non ha più il suo ostaggio, che le operazioni contro il ribelle siano condotte con estremo vigore.

Guerrigliola imminente.

Londra, 18. — Notizie dall'America Centrale e dal Messico informano che la guerra tra il Salvador e il Nicaragua è imminente.

Gronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 20 — s. Gelfindo. Fiere e mercati della Provincia Pordenone.

Bollettino meteorico del 19 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 22,5 — Minima aperta della notte 14,1 — Barometro 7,50 — Stato atmosferico misto. — Vento S O pressione crescente. Ieri misto. Temperatura: Massima 27,0 — Minima 16,8 — Media 22,19 — Acqua caduta mm. —

Le elezioni

nel II. Mandamento

Sono stati proclamati i candidati per le elezioni provinciali nel secondo Mandamento di Udine. Il manifesto che qui pubblichiamo spiega il significato della lotta. Perciò raccomandiamo agli elettori di parte nostra di votare compatti i due nomi proposti, perchè abbiano a riuscire con una bella votazione. Ecco pertanto il manifesto:

Agli Elettori Amministrativi

del II. Mandamento di Udine.

I sottoscritti elettori, coll'intendimento di agevolare l'accordo nella scelta di due Consiglieri Provinciali per il Mandamento di Udine, e colla convinzione di compiere il dovere di cooperare, con sincerità e lealtà di propositi, alla difesa dei principi di giustizia, di libertà e di ordine, nei quali riconoscono la migliore garanzia di sana democrazia e di rettitudine nelle pubbliche amministrazioni, e il valido presidio delle patrie istituzioni, persuasi della opportunità, nelle presenti condizioni dell'Alleanza dei liberali - conservatori e dei cattolici, propongono a candidati:

Venier-Romano cav. Luigi (rielezione)

Linussa avv. dott. Pietro (nuova elez.)

I sottoscritti credono di potersi dispensare dal tessere elogi dei due candidati, che sono noti, e le cui distinte qualità sono apprezzate da quanti li conoscono. Li presentano e li raccomandano agli Elettori colla coscienza sicura che, se onorati della elezione, l'opera loro, corrisponderà alla fiducia in essi riposta.

Udine, 18 luglio 1907.

Agricola conte Nicolo', Asquini conte dott. Daniele, Beretta conte Antonio, Casasola avv. comm. Vincenzo, Colombatti conte avv. Gustavo, Declani conte cav. dottor Francesco, Giacomelli comm. generale Sante, Linda dott. Antonio, Lupieri Gio. Batta, Michelloni Angelo, Maluro Luigi, Sbratz Giacomo, Someda-De Marco cav. Giuseppe Zamparo Giuseppe, Zamparo Luigi.

Sugli alti culmini.

I fulmini del Paese si sono scaricati questa volta sopra Mons. Liva, reo al cospetto dei radicali di aver votato pel comm. Perissini. Altri sacerdoti sono stati domenica a portare l'istesso voto pel Perissini; ma di questi non se ne parla. Quello che si colpisce è lui!

Un motivo di tanto repentino furore vi dev'essere. E c'è. Mons. Liva è l'anima del Patronato femminile, a cui circa due mila operaie sono iscritte; Mons. Liva è il sacerdote che più d'ogni altro è a contatto con le famiglie operaie portando a queste la sua parola e il suo aiuto; Mons. Liva è in relazione con le principali famiglie di Udine — senza distinzione di partito — che lo favoriscono nell'opera di carità intrapresa.

Ora, poter rendere da una parte Mons. Liva invisibile alla classe operaia; e dall'altra distaccarlo dalle famiglie signorili per tentare un colpo contro il Patronato; è opera che il Paese si assume volentieri di compiere. E la compie presentando Mons. Liva reazionario presso gli operai, politicante presso le famiglie signorili.

Ma il Paese ha fatto i conti senza l'oste, cioè senza il pubblico, il quale vede e conosce e sa apprezzare l'opera di Mons. Liva e non gli domanda conto di un voto elettorale — ben sapendo che ciò entra nel patrimonio sacro delle sue convinzioni e della sua coscienza, patrimonio che nessuno ha il diritto di sindacare e tanto meno di giudicare.

Noi frattanto — scoperta la volgarissima mossa del Paese — facciamo appello alle persone buone e oneste, qualsiasi il partito al quale appartengono, acciocché portino l'obolo della loro carità a Mons. Liva per operaie raccoglie, sussida e aiuta; e sia questo obolo atto di riparazione alle accuse di menzognere che contro di lui sono state lanciate non dal Partito radicale, ma da persona per la quale è già troppo onore rilevare le insolenze che scrive.

Nel mondo bancario.

Il signor Giovanni Miotti direttore della Banca Coop. Cattolica è stato nominato vice-direttore della Banca di Udine. La Banca Cattolica affidò le funzioni di direttore interinale al ragioniere sig. Arturo Miani.

Bollettino giudiziario.

Forenzo vice cancelliere alla pretura di Moggio Udinese è tramutato a Bardolino — Di Caporacco è richiamato in servizio al Tribunale di Venezia.

Esercizio della caccia per l'anno 1907-08

1. La caccia col fucile e l'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri artifizii sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1907, eccettuate: a) la caccia col fucile che si aprirà solo nel 15 ottobre 1907; b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1908; c) la caccia, col fucile, del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1907; d) la caccia, col fucile — mediante richiamo del gufo reale, in località fisse — gli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e di ovate — salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; — e sono pure proibite la compra e la vendita di cacciagione e di uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepore, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Onorificenza.

Il Presidente della Cassa di Risparmio cav. avv. Cappellani è stato nominato, con recente decreto, ufice, della Corona d'Italia.

Sul lavoro.

Ricorre ieri alle cure della guardia medica l'operaio Luigi Monaro, d'anni 14, abitante in via Sottomonte, per ferita da taglio, con esportazione delle parti molli all'estrema falange dell'indice mano sinistra. Tale ferita il Monaro la riportò mentre lavorava.

Ragazzo travolto da un carro.

Ieri sera verso le ore 20, veniva accolto d'urgente all'Ospedale il ragazzo Pio Frappa, d'anni 6, di Giuseppe, da Camino di Cadorio, per frattura semplice del femore destro.

Orecchio spaccato.

Fu medicato ieri all'Ospedale il ragazzo Umberto Corona, d'anni 9, abitante in viale Palmanova, perchè avvicinatosi troppo ad un cavallo ricoverato da questi un calcio tale, che gli spaccò il padiglione dell'orecchio sinistro. Guarirà in una quindicina di giorni.

Mercato del terzo giovedì.

Duei entrati 65; vendite paio 6 a lire 1410, 1310, 1300, 1280, 1220, 900. Vacche entrate 294; vendite 45 a lire 460, 420, 390, 360, 350, 318, 302, 280, 240, 218, 200, 195, 187, 140, 125. Vitelli entrati 306; venduti 84 a lire 320, 300, 260, 245, 200, 175, 160, 152, 145, 130, 125, 118, 110, 95, 60. Cavalli entrati 130; venduti 15 a lire 420, 380, 360, 342, 220, 210, 190, 130, 90.

Prevenzione e repressione del contrabbando.

Siccome in parecchie città specialmente negli alberghi e nei luoghi di ritrovo si esercita impunemente il commercio di sigari e sigarette di contrabbando, il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Privative) per reprimere tale reato ha determinato di prevenire il fatto delittuoso disponendo, che sia portato a conoscenza dei proprietari dei grandi Alberghi, caffè, ritrovi ecc. quanto segue:

« Verificandosi in un pubblico locale la vendita di sigari e sigarette senza licenza rilasciata al proprietario o conduttore questi dovrà venir colpito colla multa, e se la vendita riguarda generi di provenienza estera o prodotti assimilabili al contrabbando, sarà deferito all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di contrabbando, anche se i prodotti in vendita fossero apparentemente coperti da bolletta doganale intestata ad altra persona. Se poi il prodotto estero fosse dal proprietario stato sdaziato non potrebbe neppure esser posto in vendita, poichè l'introduzione dei tabacchi fabbricati esteri è solo eccezionalmente permessa per uso personale, e pertanto chi ne esercitasse la vendita incorrerebbe nella multa. Per quanto poi concerne i prodotti Nazionali la vendita di questi fatta senza licenza porta come conseguenza una sanzione estensibile a L. 100. Ad evitare le accennate conseguenze è necessario che i proprietari e conduttori di Alberghi, Caffè, ritrovi ecc. richieggano in nome proprio all'Intendenza di Finanza la necessaria licenza, la quale in via d'esperimento potrà essere estesa anche alla vendita dei prodotti esteri posti in commercio del Monopolo. L'Amministrazione delle privative è fornita dei prodotti delle principali fabbriche estere e il compratore acquistandoli da essa, spende meno di quanto gli costerebbero, dazio compreso, se volesse provvederseli altrimenti.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale venerdì 19 luglio dalle ore 18 alle 20.

- 1. Marcia C. Bizzozero
2. Valtzer «Corbeille de mariage» Wohanka
3. Coroe marcia «Taankäuser» Wagner
4. Fantasia «Adriana Lecouvreur» Cilea
5. Duetto «Faust» Gounod
6. Galopp «Aeroastro» Beccecci

Mercato d'oggi.

Giliegge da L. 28 a L. 40 il quint. Armellini da L. 38 a L. 70 il quint. Fichi da L. 23 a L. 40 il quint. Uva crispina da L. — a L. 40 il quint. Prugne da L. 12 a L. 20 al quint. Pesche da L. 20 a L. 40 il quint. Pere da L. 22 a L. 60 al quint. Pomi da L. 26 a L. 30 il quint. Tegoline da L. 10 a L. 17 il quint. Erbette L. 8 al quint. Patate da L. 7 a L. — al quint. Fagioli freschi da L. 16 a L. 20 il q. Pomodoro da L. 15 a L. — il quint.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

FRONDE E FIORI

Anche gli spettri! König, il guardiano d'una torre storica a Wasungen in Turingia vedeva ogni sera a mezzanotte una luce nel campanone che lo spaventava. Confidò la cosa all'amico Bach: costui rimaneva incredulo: quindi questi, riscaldamenti reciproci, scommesse di trenta quarti di birra che lui non si vedeva. Il Bach volle quindi osservare e si recò sulla torre armato di rivoltella e di spada.

A mezzanotte si vide nel campanone una forma spettrale. Il Bach, scariò la rivoltella contro l'apparizione quindi scese a quattro a quattro i gradini e si precipitò nel recinto funerario. Nell'oscurità scorse una forma umana. Le gridò: «Siete uno spettro o una persona? Se siete un essere umano rispondete.» Nessuna risposta: allora il Bach si avanzò e menò allo spettro due colpi di taglio.

S'udì un grido e la misteriosa figura cadde. Era un povero diavolo che, in omaggio di una vecchia tradizione, soleva recarsi all'inizio dell'anno nuovo a raccogliere dei rami di un certo pruno che nasceva nel campanone per farne portentosi specifici per non so quante malattie. Il Bach venne processato per ferimento e il Tribunale di prima istanza lo condannò a sei mesi di carcere. Egli ricorse in appello, affermando che in realtà aveva voluto colpire uno spettro, e che per pura accidentalità aveva colpito invece un uomo. I giudici di Meiningen hanno ritenuto che anche gli spettri debbono essere protetti contro la violenza e ha confermata la sentenza di prima istanza.

Peso doppio e doppia misura.

Il Secolo si fa in quattro a dimostrare che il covogno di Desio è nullo, non ha importanza, non sortì nessun effetto, è ridicolo, ecc. ecc. E si sfa a dimostrare che la politica estera in Italia dovrebbe cambiar rotta sotto l'alta ed illuminata direzione del suo eminente direttore l'on. Romussi, riavvicinandosi alla Francia.

Ché questo on. Romussi sia grande assai e sincero quando parla per il bene dell'Italia lo dimostra il fatto che egli bagua ogni notte di lacrime il guanciale per l'invadente militarismo in Italia, per le spese militari che crescono sempre. Per buona sorte trova lenimento al dolore nella sua Francia.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19

Sede centrale: MILANO
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
La Banca RICEVE versamenti in:
CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.
LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.
LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.
CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.
ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.
RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.
FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.
SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE.
FA SOVVENZIONI su MERCI.
INGASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.
FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.
FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alla borsa ITALIANA.
S'INGARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.
RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO
COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.
ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.
APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.
APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO
ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.
ASSUME il SERVIZIO di CASSA per conto ed a rischio di terzi.
RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la previsione annua del 1,2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INGASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

reazione del suo eminente direttore l'on. Romussi, riavvicinandosi alla Francia. Ché questo on. Romussi sia grande assai e sincero quando parla per il bene dell'Italia lo dimostra il fatto che egli bagua ogni notte di lacrime il guanciale per l'invadente militarismo in Italia, per le spese militari che crescono sempre. Per buona sorte trova lenimento al dolore nella sua Francia.

L'altro di il Secolo infatti ha pubblicato, dimenticando la militarofobia italiana, una vistosissima relazione della «grandiosa» rivista delle truppe francesi a Longchamps, compiacendosi del fiasco colossale — come egli stesso lo ha definito — dell'antimilitarismo francese. L'organo della democrazia lombarda è andato perfino in solluchero per i calci dati dalla folla parigina agli antimilitaristi.

Queste contraddizioni cost... radicali cavano le lacrime di commozione!

Per finire.

Principale all'amanuense: Quando chiami perchè fai quella vocazione? Amanuense: Con due lire al giorno non può mica pretendere un Caruso? L'Uomo della Montagna.

CORTE D'ASSISE

Un dramma d'amore a Buia.

(Cont. dell'udienza di mercoledì). Baracchini Domenico. Da buone informazioni dell'accusato. Sà che andasse soggetto a delle convulsioni.

Don Giuseppe Bulpani. Del Tonino non può dire che bene. Dice che l'accusato è di buona educazione e di carattere tetro e nevristenico.

Da pure buone informazioni della Pontoni. Barnaba Umberto, Barnaba Nino, Camilotti Elisabetta danno buone informazioni dell'accusato e dicono che la famiglia sua per distorlo dalla Maria lo avevano mandato a Corno di Rosazzo sperando dimenticasse.

Canulli Lino. Dice d'essere stato coll'accusato il giorno del fatto e d'essersi accorto che questi parlando divagava con le parole. Il teste a questo punto si confonde o non sa andare innanzi.

Randi al teste: Spiegate in che modo divagava il Tonino parlandovi. Il teste continua a mostrarsi confuso; e rimane silenzioso. Randi. Qui ci sono i carabinieri e si va in prigione tanto tacendo che dicendo il falso. Avv. Driussi. I carabinieri non sono per questo. Randi. Lei taccia. Driussi. Io pretendo di essere trattato con quei riguardi che è trattato lei. Pres. E' un fatto che dal banco della difesa da parecchio tempo partono delle vi-

vaci interruzioni. I carabinieri sono qui per prestare il loro contributo per la giustizia; e se il teste continuerà a tacere, lo si potrà mandare in prigione per renitenza. Avv. Driussi. Vuole che questo teste faccia della psicologia? Mi pare inopportuno rammentare che qui ci sono dei carabinieri. Randi. Non posso fare delle domande senza che dal banco della difesa partano delle interruzioni. Ne faccio così poche. Messio Ferdinando, Baracchini Luigi, Monassi Mattia danno buone informazioni dell'accusato. Calligaris-Barnabo Maria dice che tutti erano convinti che la Pontoni burlasse il Tonino. Del medesimo parere è anche l'oste Auderieri Vittorio. Torazzani Luigi, sottocapo alle carceri. Dice che il contegno del Tonino in carcere era alquanto strano, talchè dovette farlo vigilare da due altri detenuti. L'udienza viene quindi tolta. Il processo si riprenderà venerdì mattina.

FERRO-CHINA BISLERI
E' indicatissimo VOLETE LASALUTE?
per i nervosi, gli A-
nemic, i deboli di
stomaco.

L'III. D.R. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: «A-
vendo sommi-
strato in parec-
chie occasioni ai
miei infermi il
FERRO-CHINA-BISLERI posso as-
sicurare di aver sempre conseguito
vantaggiosi risultati...»

MILANO
Nocera Umbra Acqua
da tavola
Esigete la marca «Sorgente Anglica»
F. BISLERI e C. - MILANO.

Balbuie
e difetti di pronunzia
57º Corso di cura il 20 luglio a Udine
Dopo gli splendidi risultati dei due corsi tenuti a Udine l'anno passato, come risulta dal ringraziamento pubblicato dai 18 curati (vedi la Patria del Friuli del 17 e 18 luglio 1906), dall'encomio del Municipio di Udine e dal Paese del 20 luglio 1906, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore del Istituto Sordomuti di Venezia, ritornerà a Udine il 20 Luglio a nervi il suo 57.º Corso di cura per la guarigione di qualunque difetto della parola senza medicare, né operazioni.

Dietro richiesta si spedisce poi opuscolo con oltre 100 ringraziamenti, pubblicati dai guariti, coi plausi dei Municipi di Venezia, Rovigo, Udine, Verona, dell'illustre scienziato P. Lioy, e di dotti professionisti.

Vedete poi nel Gazzettino 19 maggio quanto scrivono alcuni curati dopo la cura, tra i quali il Dott. Salucci — Cattedra d'Agricoltura di Camerino — il quale scrive: «Dopo un anno dalla cura, sebbene faccia sempre conferenze mi trovo benissimo, del resto colla sua cura è impossibile non guarire ecc.»

Per la visita o l'iscrizione al Corso presentarsi al prof. Vanni, il 20 o il 21 luglio dalle 9 alle 12 o dalle 14 alle 17 alla Scuola Comunale a S. Domenico, gentilmente concessa per le lezioni dall'On. Municipio di Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi & C.

La Società ha incominciata la fabbricazione, con acqua dell'acquedotto Udinese, del GHIACCIO ARTIFICIALE IGIENICO, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

D. Pietro Ballico
CONSULTAZIONI
per malattie segrete e della pelle
Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11
UDINE
Via Belloni n. 10, piano II.

Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

MILANO

Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Marca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA

MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

Giovanni Bottacin fu Giuseppe VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, cartone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pianete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso seta riccamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica. **Occasione Palla dell'Assunta** di buonissimo autore con alta cornice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LII FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo e marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne inaugurata in Basiglio la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F. Lii Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
Sac. OSUALDO D'OLIVIO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la temuta e discrezione del prezzo, sono entusiasmato del loro lavoro ».

D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Buna di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».

D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduto. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte le cose che concorrono mirabilmente a questo fine. » Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
Sac. GIORGIO BREGIARIO
Parroco di Gaverda di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino suscita da questo loro spelt. Laboratorio; un' volta si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Non compiacenza; perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e corse, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000



Baldacchini L. 2150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ornamenti in stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tutti i necessitate - Veli per buratti - Reti e stoffe che per stoffe

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera e propria e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe

gomma - Borse e borsette di pelle - Banli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.